

Vaso

Melotti, Fausto



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/2p120-00079/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/2p120-00079/>

CODICI

Unità operativa: 2p120

Numero scheda: 79

Codice scheda: 2p120-00079

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00000053

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: vaso

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24733

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Necchi Campiglio

Indirizzo: Via Mozart 12-14

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Villa Necchi Campiglio

Collocazione originaria: NO

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 2012

Collocazione: FAI, Milano

Numero: C 1234

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1930

Validità: ca.

A: 1970

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Melotti, Fausto

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1901/ 1986

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: terracotta

Tecnica: smaltatura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 90

Larghezza: 30

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Vaso in terracotta smaltata.

Notizie storico-critiche

Fausto Melotti (Rovereto, 8 giugno 1901 - Milano, 22 giugno 1986) è stato uno scultore e pittore italiano.

Nasce a Rovereto, città dell'Impero austro-ungarico, dove aveva frequentato la Scuola reale elisabettina, ma allo scoppio della prima guerra mondiale si trasferisce a Firenze dove porterà a termine gli studi liceali.

Nella città toscana Melotti, in possesso di qualità espressive naturali e di una manualità pronunciata, entra in contatto con letterati e artisti d'avanguardia e ha la possibilità di osservare da vicino le opere degli artisti del rinascimento fiorentino quali Giotto, Simone Martini, Botticelli, Donatello e Michelangelo.

Essenziali furono poi i suoi rapporti con la città natale, e con il fervente panorama culturale che animava Rovereto in quegli anni: lì vivevano Fortunato Depero, l'architetto Gino Pollini - tra i fondatori del razionalismo italiano grazie al gruppo 7 -, il famoso compositore Riccardo Zandonai e altri.

Successivamente si laureò al politecnico di Milano in ingegneria elettrotecnica. Dopo vari studi musicali decise di dedicarsi alla scultura: studiò prima a Torino nello studio di Pietro Canonica, poi, dal 1928 all'Accademia di Brera di Milano, sotto la guida del grande scultore milanese Adolfo Wildt. Lavorò alla Richard-Ginori con l'amico Giò Ponti.

Il suo stile muta negli anni seguendo però sempre una sua personalissima ricerca, tesa ad articolare lo spazio secondo ritmi dal sapore musicale; così anche le sue sculture più tradizionali legate a Novecento, come l'opera in gesso presentata alla V Triennale di Milano del 1933, o le sculture preparate tra Roma e Carrara nel 1941 per l'Esposizione Universale dell'Eur di Roma, sono piene di quel suo particolare amore per la poesia dei materiali. Evidenti quindi i suoi legami con Novecento, con l'arte Metafisica, ma soprattutto con il razionalismo e con gli artisti legati alla galleria Il Milione di Milano, Lucio Fontana su tutti.

La sua scultura avrà sempre più un carattere mentale, e contemporaneamente subirà una sintesi, nei modi e nei materiali: ceramica o gesso, teatrini polimerici, ma soprattutto le sue leggerissime sculture in acciaio, saranno intrisi di una vena surreale e ironica. Fino alle estreme conseguenze nei lavori seguiti al riconoscimento ufficiale che verrà solo nel 1967, grazie ad una mostra a Milano.

Insegnò e diresse anche la Regia Scuola d'Arte di Cantù, ora Istituto Statale d'Arte I.S.A. Cantù

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2012

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Data: 2009

Ente responsabile: SBAS MI

Nome operatore: Ferriani, Barbara

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2p120-00079_IMG-0000652931

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: FAI Villa Necchi/D123

Note: foto non professionale

Collocazione del file nell'archivio locale: VillaNecchiCampiglio

Nome del file originale: D123Villa Necchi.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Commellato A.

Titolo libro o rivista: Fausto Melotti l'opera in ceramica

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2003

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Borromeo Dina L.

Titolo libro o rivista: Villa Necchi Campiglio a Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2008

Codice scheda bibliografia: 2p040-00004

V., pp., nn.: pp. 100, 127

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2012

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Basilico, Andrea

Funzionario responsabile: Dina Borromeo, Lucia